

Phonemedia, un corteo per il commissariamento

In colore rosso, su sfondo bianco, nella parte anteriore della maglietta, la scritta "Commissariamento?" e, sul retro, in colore nero, la risposta: "Sì, grazie!".

Circa 400 lavoratori del gruppo Raf-Phonemedia hanno sfilato, giovedì mattina, per le strade della città, indossando questa maglietta. La manifestazione, promossa dai sindacati in vista dell'udienza di lunedì 22 febbraio al Tribunale per lo stato di insolvenza dell'azienda, ha visto la presenza di lavoratori del gruppo provenienti da tutto il Piemonte e anche dalla sede di Monza del call center.

Il corteo ha preso il via dalla sede del call center di corso Risorgimento, occupato ormai da tre mesi, e, quindi, si è dipanato sino al centro città. I

lavoratori sono passati in baluardo Lamarmora, corso Mazzini, per arrivare, infine, in piazza Matteotti, primo step dell'iniziativa. Successivamente i manifestanti si sono portati davanti alla sede del Tribunale. «Sotto al Palazzo di Giustizia - spiega Enea Enoglin Canaj, Rsu Cisl - abbiamo dato vita a un sit-in pacifico, in cui, con le nostre magliette, abbiamo voluto far presente l'importanza di ottenere dal Tribunale la dichiarazione di fallimento dell'azienda. In alcuni interventi abbiamo spiegato le ragioni per cui il gruppo va dichiarato fallito e commissariato. I lavoratori sono da mesi senza stipendio, la dirigenza è svanita e la situazione è davvero critica», tanto che c'è anche il timore che le commesse scompaiano

definitivamente (qualche committente avrebbe già affidato, pur in via provvisoria, le chiamate ai clienti ad altri call center).

Intanto, lunedì 22, al pomeriggio, in attesa della scelta del Tribunale, altra manifestazione. Ancora ritrovo in corso Risorgimento e destinazione Palazzo Fossati. Una sentenza di commissariamento consentirebbe di ripartire e permetterebbe anche di poter parlare di ammortizzatori sociali per i dipendenti, già chiesti da tempo dai sindacati (ci sarebbe un interlocutore, un commissario, con cui parlare). In caso di sentenza negativa, «proseguiremo comunque la lotta - conclude Canaj - mettendo in campo altre iniziative».

Intanto, in settimana, la Giunta comunale di Novara, attraverso apposita delibera, ha espresso «solidarietà politica del Comune ai dipendenti in occasione dell'udienza del 22. Davanti al Tribunale ci saranno, per questa ragione, molti rappresentanti del Consiglio e della Giunta. Occorre dare subito un aiuto ai lavoratori. Il Comune ha già garantito un sostegno economico nei mesi scorsi». Il documento sarà trasmesso all'avvocato del Foro di Roma, patrocinante per il Tribunale di Novara dell'azione intrapresa per l'amministrazione controllata della società Raf con sede in città.

mo.c.